

## Il Consiglio di Stato

Signori

- Giuseppe Cotti
  - Alessandro Speziali
- Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione n. 166.24 del 20 novembre 2024 Meno burocrazia e più autonomia per i Comuni: semplificare e non aggravare**

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 20 novembre 2024, con la quale ci ponete alcuni quesiti concernenti la complessità del quadro normativo che regola l'erogazione di alcune prestazioni delegate dal Cantone ai Comuni. Complessità normativa che, a vostro giudizio, impone obblighi gravosi, comportando costi e rallentamenti sia per le amministrazioni locali sia per i privati, con un effetto disincentivante sugli investimenti e sulle iniziative di sviluppo.

Il tema da voi sollevato è pertinente e riguarda non tanto o solo aspetti tecnici quanto politici. In tal senso, complice la crisi delle finanze pubbliche, condividiamo l'opportunità di una riflessione sulle implicazioni da voi ritenute disfunzionali dell'attuale quadro normativo.

Per decenni, la politica ticinese si è impegnata a contribuire costantemente al miglioramento del benessere di chi risiede sul nostro territorio, definendo prestazioni in grado di rispondere ai nuovi bisogni o di cogliere le nuove opportunità. La volontà diffusa di maggiore sicurezza, qualità ed efficacia delle prestazioni erogate si è tradotta spesso in regole complesse ed esigenti, i cui limiti appaiono sempre più evidenti in termini di sostenibilità, non solo in ambito pubblico ma anche privato.

Lo scrivente Consiglio di Stato condivide dunque l'opportunità di rivedere criticamente il quadro normativo vigente, rimettendo in discussione il livello di alcuni servizi pubblici delegati ai Comuni e attribuendo loro maggiore autonomia esecutiva.

Con l'accordo delle parti interessate, tale esercizio potrà essere svolto nell'ambito della seconda fase del progetto di Riforma Ticino 2020. Un progetto che, come ben sapete, si trova in una situazione di impasse, ma che i rappresentanti dei Comuni in seno al Comitato strategico si sono dichiarati disposti a rilanciare qualora il Cantone accettasse di entrare di principio nel merito della ripartizione delle competenze esecutive di alcune prestazioni che gli stessi Comuni avrebbero il compito di identificare.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

**1. Analisi del quadro normativo vigente: Il Consiglio di Stato intende svolgere un'analisi sistematica delle leggi e dei regolamenti esistenti per individuare le aree dove la regolamentazione può essere semplificata o ridotta, senza pregiudicare la qualità o la sicurezza? Se no, come mai? Ritiene l'Esecutivo che l'attuale quadro è adatto alle realtà e alle esigenze del territorio?**

Più che un'analisi sistematica delle leggi e dei regolamenti in vigore, per individuare le aree dove la regolamentazione potrebbe essere semplificata o ridotta, si ritiene opportuno agire nel solco del progetto di Riforma Ticino 2020 (fase 2) e, più specificatamente, partendo dalla lista di prestazioni delegate proposta dai Comuni.

Una cosa va tuttavia evidenziata. Tali normative spesso sono state definite per assicurare prestazioni uniformi su tutto il territorio cantonale. Per questa ragione, rimetterle in discussione, per ridurre la complessità, limitarne l'onere o per ridare più semplicemente autonomia ai Comuni, significa inevitabilmente ridefinire gli standard di tali prestazioni e rafforzare il rapporto di fiducia tra i due livelli istituzionali, essendo il Cantone per esse politicamente responsabile.

Relativamente a questo secondo punto è ipotizzabile differenziare le realtà comunali, riconoscendo maggiore autonomia esecutiva a quelle che soddisfano precisi criteri strutturali (dotazione-sicurezza) o di attività (volumi-qualità).

**2. Piano di semplificazione normativa: Quali iniziative specifiche sono previste per alleggerire l'onere burocratico in settori particolarmente gravati da normative dettagliate? Se non sono state intraprese, qual è il motivo? Per quanto attiene alle responsabilità del Parlamento, intende il Consiglio di Stato affrontare concretamente il tema?**

Si veda la risposta data alla domanda precedente.

**3. Coinvolgimento degli enti locali: Quali modalità di coinvolgimento degli enti locali, in particolare dei Comuni, sono state o saranno adottate per garantire che le normative riflettano le reali esigenze locali? Sottolineiamo come lo scopo non sia tanto il metodo di lavoro (formazione dei vari gruppi e tavole rotonde), ma il raggiungimento degli obiettivi: la semplificazione.**

Poiché il progetto di Riforma Ticino 2020 è realizzato in partenariato con i Comuni, il loro coinvolgimento attivo sarebbe implicito.

**4. Valutazione dell'efficacia normativa: Esistono meccanismi di monitoraggio e valutazione per misurare l'efficacia delle normative esistenti e il loro impatto reale sugli enti locali e sui privati? Quali criteri vengono adottati per decidere eventuali adeguamenti, semplificazioni o eliminazioni di normative?**

Al momento non esiste alcun monitoraggio sistematico o valutazione dell'impatto reale delle norme esistenti sui Comuni. Nell'ambito del progetto di Riforma Ticino 2020 andranno conseguentemente precisati i criteri da ritenere per stabilire i cambiamenti normativi da apportare.

**5. Principio di sussidiarietà: Il Consiglio di Stato intende, prima di promulgare regolamenti, nuovi disegni di legge o modifiche, valutare la necessità di tali normative in una prospettiva di sussidiarietà, assicurando che gli interventi legislativi siano veramente indispensabili e non possano essere gestiti più agevolmente a livello locale?**

Tutti i cambiamenti normativi proposti al Parlamento sono conformi al principio di sussidiarietà nella misura in cui rispondono a un bisogno di regolamentazione uniforme richiesto dagli stessi Comuni o che si impone in ragione del valore meritorio attribuito dallo stesso a una specifica prestazione.

**6. Volontà locale: Ci sono state proposte di semplificazione legislativa alle quali i Comuni si sono opposti?**

Più che di semplificazione legislativa rifiutata dai Comuni è lecito parlare di regolamentazione uniforme richiesta dagli stessi enti locali.

**7. Stimolo per la Riforma Ticino 2020: L'attesa riforma di Ticino 2020 potrebbe essere lo strumento per intavolare immediatamente queste riflessioni e delineare delle semplificazioni normative già a breve termine? Ciò non darebbe un colpo di vitalità anche alla riforma stessa?**

Si veda la risposta data alla prima domanda.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch)